Biancoazzurri euforici a Como

«Vittoria della volontà»

LAZIO-COMO 2-1 — Rozzoni nell'azione del primo goal laziale. Subito dopo aver tirato, il giocatore cadrà malamente e il portiere locale gli rovinerà addosso, provocandogli una distorsione (telefoto)

Dal nostro corrispondente

COMO, 10.

Il confronto con la Lazio, a solo sette giorni dalla clamorosa affermazione sul Foggia di sette giorni or sono, imponeva al Como, ancora in incomoda posizione di classifica, la necessità impellente di non concedere punti nei confronti casalinghi. Ma, purtroppo, contro la Lazio, la volontà non è bastata. Gli ospiti hanno vinto, malgrado fossero in dieci, dato che al 34' del primo tempo, nell'azione della prima rete, Rozzoni, nel saltare e inviare il pallone nel sacco di Geotti, si è scontrato con questi, riportando una distorsione al ginocchio della gamba destra e rimanendo relegato all'ala sinistra.

Giustificata, quindi, l'euforia negli spogliatoi biancoazzurri. Lorenzo, gentile, non si è fatto pregare per dire la sua. «La nostra vittoria è una vittoria della volontà perché, dopo aver subito il gol del pareggio, i miei ragazzi hanno saputo contenere bene l'incalzare del Como, francamente molto forte, con una bella difesa, in cui ha fatto spicco Cei autore di alcune spettacolose parate. E in dieci. E' stata una grande di dieci... E' stata una grande vittoria; era indispensabile e ci fa sempre più sperare nella promozione».

Parlare poi con Rozzoni, Garbuglia e Governato — quest'ultimo è comasco ed ha degnamente figurato — è stata una cosa facile. Per tutti e tre, la partita è stata difficile ed il Como ha dimostrato di essere veramente una squadra che merita maggiore fortuna.

Fra gli sconfitti regna un mutismo comprensibile; tuttavia gli atleti locali nulla si rimproverano. Essi hanno speso tutte le loro energie pur di raggiungere almeno il pareggio. «La Lazio è una squadra da serie A» dicono in coro.

A noi dispiace solo che un centinaio di scalmanati vociando a più non posso, abbiano manifestato contro i laziali gridando «Ladri! Ladri...». Erano in torto.

Etrusco Marchetti

Il 31° Giro della Campania

NAPOLI, 10

Il 28 marzo prossimo sulla distanza di 234 km., verrà disputato il 31.mo Giro ciclistico della Campania. La classica competizione meridionale avrà valore di prova del campionato italiano a squadre. Il percorso del 31.mo Giro della Campania, resta dunque così fissato: Napoli (Doganella), Casoria, Caivano, Caserta, Maddaloni, Santa Maria a Vico, Arpaia, Montesarchio, Tufara, Benevento, San Giorgio del Sannio, Passo della Serra, Avellino, Bellizzi, Montoro, Mercato San Severino, Salerno, Vietri sul Mare, Cetara, Majori, Passo di Chiunzi, Scafati, Pompei, Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, San Giovanni a Teduccio, Napoli (velodromo Arenaccia). Come si vede non è inclusa la salita di Agerola per le recenti frane verificatesi nella zona.

Lo sfogo del calciatore rosanero, autore dell'autogol

Sereni: «Ho giocato per la Roma!»

Tutti d'accordo: mai vista una Roma così... sotto-eccitata — Montez: «Speriamo ancora...»

«Perchè l'esame antidoping? Bisognerebbe fare quello antisonno». Queste ed altre battute circolavano ieri negli spogliatoi, quando si è saputo che anche per cinque giocatori della Roma (Cudicini, Pestrin, Carpanesi, Lojacono e Manfredini) la Lega calcistica ha disposto l'indagine anti-droga. I commenti erano tutti divertiti perchè in effetti una Roma così sotto-eccitata, come quella vista ieri contro il Palermo, non era mai capitata sotto gli occhi del pubblico. E sarebbe del resto veramente curioso che i giocatori giallorossi si fossero drogati per battersi contro l'ultima squadra in classifica.

Foni ha tentato di spiegare la prova depressa della prima linea romanista con la scarsa vena di Manfredini, che aveva superato sabato la prova muscolare (stiramento all'inguine) ma che a mezzogiorno di ieri l'altro era stato colpito da attacco febbrile (38,3). La ragione tattica determinante della grigia prova romanista è stata trovata da Foni nel vezzo del gioco elaborato messo in mostra nel primo tempo e nella insistenza a rimettere in area le palle alte, facile preda dei lunghissimi difensori centrali del Palermo.

L'allenatore palermitano, Montez, condivide quest'ultima parte del giudizio di Foni, ma non il resto. Montez è convinto (e a buona ragione) che il crollo palermitano del secondo tempo ha coinciso con la disgraziata autorete di Sereni. «La seconda rete è solo la conseguenza della prima, e non esagero se dico che avremmo non solo potuto pareggiare, senza quell'autogol, ma fare anche qualcosa di più se Calvani non avesse sbagliato il gol alla fine del primo tempo». A chi gli dice che la Roma è cresciuta nella ripresa, Montez osserva che ciò si è verificato solo dopo l'autorete palermitana. Con aria dimessa e poco convinta, Montez dice di sperare ancora nella salvezza della squadra, dovendo ricevere domenica a Palermo un Mantova pieno di guai.

Puntando allo zero a zero, l'allenatore rosanero ha lasciato Nacka Skoglund negli spogliatoi, per mettere al suo posto un terzino in più. A Skoglund gli chiedono perchè non abbia giocato, e lui irritato e superiore come sempre, dice solo: «Domandatelo a lui (l'allenatore). Io, oggi, non servivo, perchè sono solo un attaccante».

Sereni, autore dell'autogol, è malinconico e si mette la croce addosso. «Bello sforzo la Roma. Ha giocato in dodici: undici giallorossi e un rosanero, che sono io».

Dino Reventi

Basket

Prezioso successo della Lazio

LAZIO: Coccioni (27), Cannone (15), Donati (17), Marzi (9), Rocchi, Bernabei (5), Di Stefano, Scarpati (2), Cenni.

PARTENOPE: Angori (7)), Pagnacco (4), Brancaccio, Mandelli (10), Milanese (6), Abbate, Brancato (2), Pinto (1), Paoletti (16), Angelini (7).

ARBITRI: Luglini (Monfalcone) e Stefanutti (Venezia).

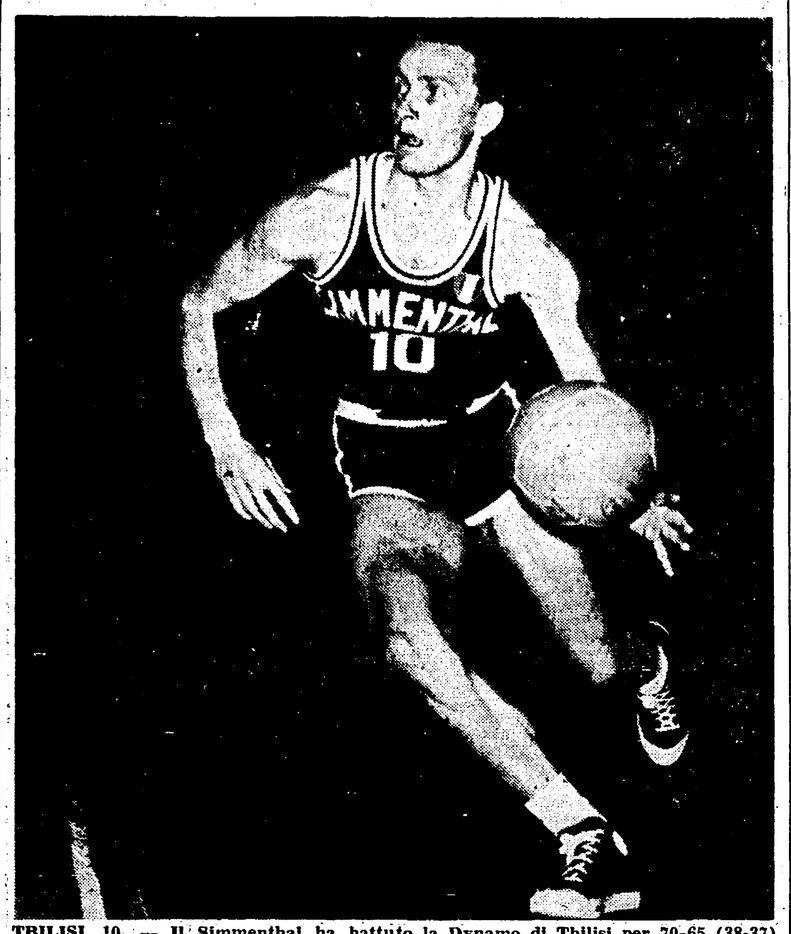
Nella sua faticosa lotta per la salvezza, la Lazio ha ottenuto sulla Partenope un successo prezioso, netto, chiaro, voluto. Il punteggio parla: 74 a 53. La Lazio ha sfoderato ancora una volta tutte le sue virtù agonistiche, supplendo con queste alle lacune tecniche dovute soprattutto alle assenze di Loschi e Gatti (ammalati) e di Rocchi, che è stato iscritto ma non è sceso in campo, risentendo ancora i postumi della distorsione alla caviglia.

Sin dall'inizio la Lazio ha avuto buon gioco per la precisione dei tiri da media e lunga distanza di Cannone. Il primo tempo terminava così con la Lazio in vantaggio per 38 a 20. Nella ripresa le cose non cambiavano e i laziali riuscivano facilmente a bloccare ogni azione avversaria, raggiungendo più volte il canestro partenopeo. Si metteva in luce Coccioni con i suoi tiri in sospensione e dal «personale». Raggiunto un largo margine i laziali si concedevano poi un po' di riposo e di ciò approfittavano gli ospiti per colmare una parte del distacco.

v. c.

Battuti i cestiti del Tbilisi (70-65)

Il Simmenthal vince in URSS



TBILISI, 10. — Il Simmenthal ha battuto la Dynamo di Tbilisi per 70-65 (38-37) nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro. L'incontro di ritorno avrà luogo il 14 marzo a Milano (nella foto Riminucci)

I campionati dell'UISP

Nemmeno lo Spartak ferma il Giardinetti

Fra gli juniores vince ancora la Stella Rossa

Il campionato dilettanti III categoria dell'UISP è giunto ieri al quattordicesimo turno. La attenzione generale era puntata sul campo di Acilia, dove lo Spartak giocava la sua ultima carta utile, contro la capolista Giardinetti. La gara non ha deluso le aspettative del numeroso pubblico presente che ha assistito a un gioco piacevole e ricco di emozioni, forse un po' innervosito dalla elevata posta in palio, ma mai degenerato in una lotta sleale e scorretta.

Al termine, il risultato, contenuto nel minimo scarto a favore del Giardinetti, ha rispettato nel modo più esatto lo svolgimento della gara, premiando gli sforzi del Giardinetti, senza dubbio superiore per impostazione di gioco, e l'animosità dello Spartak, irriducibile fino all'ultimo, e degna avversaria della forte capolista. Con questo successo il Giardinetti ha superato anche l'esame più difficile, e sin da ora si può già virtualmente considerare campione provinciale.

Se l'incontro di Acilia costituiva il clou della giornata, non meno interessanti erano però le partite «di contorno». Fra tutte spiccava Nuova Rapida-Pirampepe. Si trattava, infatti, della contesa fra due deluse, che lasciava presagire uno spettacolo di buon livello. E in verità così è stato: con orgoglioso accanimento le avversarie hanno cercato ambedue il successo pieno, ma come spesso accade in simili occasioni, un salomonico risultato di parità ha sancito al termine la loro lotta. E in fondo si tratta di un risultato che può accontentare le due contendenti, che riescono così a mantenere le primissime posizioni di classifica.

Nelle altre gare si è registrato il nuovo largo successo dell'Atletico Fidene, che continua a guadagnare posizioni in classifica, del Real Lazio, che ha confermato l'eccellente periodo di forma che attraversa, dell'Appia e, infine, della Nuova Djnamo, che ha confermato contro la Dalmata i nuovi intendimenti di riscossa.

Nel campionato Juniores, la gara più attesa opponeva la Stella Rossa alla Monte Mario. Si attendeva questo nuovo impegnativo confronto per misurare le attuali condizioni della capolista: ad onta di quanto possa far pensare il risultato, la Stella Rossa, ha superato questa nuova prova, dimostrando che la diminuita prolificità del proprio attacco non dipende da un principio di crisi, ma solo da un fattore di esperienza. La compagine Casilina ha ringiovanito, infatti, le proprie fila con elementi giovanissimi, alle loro prime lotte in campo calcistico.

Il Monte Mario, di contro ha confermato la bontà del proprio impianto e, sia pure sconfitto, è uscito a testa alta dall'incontro.

Nelle altre gare, normale amministrazione per il Rin. San Basilio, contro il fanalino Colosseum, e salomonico risultato bianco fra la vivace e brillante Casilina e la più robusta Olimpia.

Corrado Carcano

Campionato Juniores

I risultati

Monte Mario-Stella Rossa 1-2; Rin. S. Basilio-Colosseum 2-1; Olimpia-Casilina 0-0; rip. Celio.

La classifica

Stella Rossa p. 12; Celio 6; Casilina 5; Monte Mario 5; Olimpia 5; Rin. S. Basilio 4; Colosseum 1.

III Categoria Dilettanti

I risultati

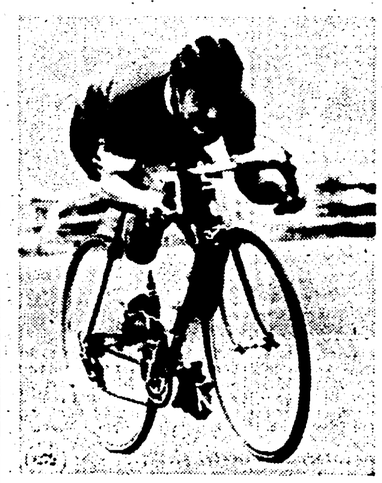
A. Fidene-Taurus 4-1; Nuova Rapida-Vitinia 1-1; Appia-Fatmont 3-2; Giardinetti- S. Acilia 1-0; Nuova Djnamo-Dalmata 1-0; Alberone-Real Lazio 1-2; rip. Etruria.

La classifica

Giardinetti p. 24; Nuova Rapida 19; Spartak Acilia 18; Pirampepe Vitinia 17; Atletico Fidene 16; Dalmata 16; Appia 13; Real Lazio 13; Alberone 12; Taurus 10; Fatmont 8; Nuova Djnamo 7 Etruria 2.

L'ha spuntata su Brigliadori

Appassionante sprint di Ferrara nel «Faema»



Italo Ferrara taglia vittorioso il traguardo

Con una volata di quelle che sembra schiantino il cuore a chi le compie Italo Ferrara, alla sua seconda corsa stagionale, ha conquistato la vittoria nel G. P. Faema. Gli sono stati degni antagonisti nello sprint finale Brigliandori, ieri potente e spesso applaudito e Bocci la nuova rivelazione del ciclismo laziale. Brigliadori è stato battuto di mezza ruota, Bocci un po' più nettamente, ma è giunto sul traguardo con la catena fuori del pignone. Il vincitore è un ragazzo furbo e vivace ha uno sprint spesso micidiale. Con quest'arma l'anno passato centrò alcune corse fra le quali una a Roma davanti a Vendemmiati. Ieri il ragazzo era felice: fra due mesi lascerà i panni «grigioverdi» della «naja» — ci ha detto dopo l'arrivo — e siccome in bicicletta l'anno è incominciato bene spero proprio che sia il mio anno.

La volata fra i sette è stata spasmodica: Ferrara è partito da lontano, con all'interno Bocci e all'esterno Brigliadori; quando ancora il traguardo è a 50 metri Bocci aveva il guasto al pignone, Brigliadori riusciva invece ad affiancare Ferrara, ma il torinese con un ultimo guizzo era primo.

e. b.

L'ordine d'arrivo

1) FERRARA Italo (Fiat-Torino) che compie i 60 giri del circuito pari a 90 km. in ore 2 e 16" alla media di km. 41,510 l'ora; 2) Brigliadori Giorgio (Lazio Tarr); 3) Bocci Eraldo (Faema); 4) De Franceschi Giovanni (Torpado); 5) Allegrini Raimondo (Faema); 6) Marsura Adriano; 7) Petrosemolo Franco; 8) Tofani Maurizio a 38"; 9) Carloni Sergio; 10) Paniccia Otello.

Una interessante riunione mista (ore 21)

Amati affronta Biato domani all'«Oriente»

Pasquale Jovinelli presidente della Commissione «Pro»

Una interessante riunione mista avrà luogo domani sera al Cinema Oriente, organizzata dal dott. Duilio Lodovichetti con la collaborazione della «Polisportiva Cinecittà». Nel clou Amati affronterà il «massimo» torinese Biato con il fermo proposito di riscattare la sconfitta patita recentemente per mano di Badalassi. Chiamato all'ultimo minuto a sostituire l'infortunato Penna, Amati ha affrontato il pisano a corto di allenamento e stasera vuol dimostrare ai suoi fans che in perfette condizioni avrebbe potuto fare molto di più. Vedremo se ci riuscirà. Nell'altro incontro professionistico della serata il romano Bianchi se la vedrà con il fiorentino Gattai. Completano il «cartellone» i seguenti incontri dilettantistici: welter-leggeri: Pulcrano-Rossia; welter - pesanti: Picchieri-Vozza; piuma: Sperati-Pinna e Panei-Gentile; gallo: D'Amato-De Marco e Panci-Caforio; leggeri: Chiramonti-Pigliacelli; welter leggeri: Di Valerio-Caforio.

* * *

Dopo un lungo periodo di «splendido isolamento», dovuto un po' agli affari e un po' a dissensi con i soloni della Federboxe, Pasquale Jovinelli, il popolare «Capitano» del nostro boxing rientra nella famiglia federale per dirigere la Commissione professionisti alla cui presidenza è stato eletto sabato sera con quattro voti (Branchini, Picciau, Tommasi e Venturi) contro 4 (Proietti, Raffa, Cabassi e Strumolo) andati al presidente uscente Clerici che essendo più giovane ha dovuto cedere la poltrona.

Con mezza Commissione contro, il «Capitano» non avrà vita facile, ma l'«Uomo in grigio» di Piazza Pepe ha prestigio ed esperienza, idee chiare e temperamento: pertanto potrebbe guidare la turbolenta navicella dei «pro» con mano sicura se saprà tenersi al disopra delle beghe e lontano dai compromessi, i due mali che stanno portando il pugilato alla rovina.

E se Pasqualino Jovinelli sarà all'altezza del nuovo incarico (cosa che gli auguriamo) lo sapremo al più tardi fra qualche giorno, allorchè si discuterà il «caso Garrett». I termini di questo «caso» sono noti. Il pugile americano, spedito a Milano dal solito Dawey Fragetta su richiesta dell'organizzatore Strumolo, per collaudare De Papa è stato giudicato non idoneo al combattimento dal medico federale dott. Meroni per «parziale mancanza di equilibrio» e per una grave affezione all'occhio destro (cateratta). Mai e poi mai il commissario di riunione, l'ex arbitro Rossi, avrebbe dovuto permettere all'americano di salire sul ring, invece lo ha fatto dopo che il signor Strumolo si era «assunto la piena responsabilità del combattimento». Strumolo è anche membro della Commissione professionisti, quindi la sua responsabilità è doppia.

Strumolo, l'arbitro Bazzi che ha sostituito il collega Dejana rifiutatosi di dirigere il match appena ha saputo che il dottor Meroni aveva negato a Garrett il suo «nulla osta», il commissario di riunione e alcuni altri dirigenti federali presenti a Milano dovranno comparire davanti a un tribunale federale nella veste di imputati. Essi si difendono sostenendo che non è il caso di drammatizzare, visto che tutto è finito bene, ma la loro giustificazione non può essere accettata perchè è proprio quando si ignora il parere del medico che sul ring accadono le tragedie. La loro responsabilità, quindi rimane, tutta intera. E Pasquale Jovinelli in questo «caso» dovrà cominciare con l'assumere una posizione molto chiara, una posizione di condanna.

Proprio l'altra sera il «Capitano» ci raccontava che in un caso analogo egli si comportò assai diversamente: ingaggiato uno spagnolo come «seconda serie» per opporlo a Campari e venuto a sapere all'ultimo momento che era soltanto un modesto «terza serie», non gli permise di incontrare Giordano e (tanto per farlo rientrare delle spese) lo impiegò in uno dei match di contorno, contro un avversario del suo stesso valore. Ora Jovinelli deve essere coerente, e chiedere le dimissioni di Strumolo dalla Commissione professionisti. Zappulla, come ricorderete, fu espulso dalla Federazione per molto meno...

Flavio Gasparini

Rugby

Belle vittorie di Lazio e Roma

LAZIO: Materazzetti; Carbotti, Bazzoffi, Mioni, D'Alessio; Colussi, Cavazzuti; Ungaro, Mazzucchelli, Celli; Pamphili, Zito; Sirtori, Gori, Nori.

IGNIS T.: Troncon; Ludovic, Salomone, Visentin, Zamberlan; Giuolati, Parlesi; Fantin, Armellin, Gaggion; Loschi, Levorato; Possamai, Ortico, Tagliapietra.

Marcatori: al 16' meta di Bazzoffi, trasforma Materazzetti; al 72' c.p. di Nori.

Arbitro: Saimi di Bologna.

La Lazio ha vinto meritatamente contro una formazione che non riesce a trovare la via giusta per esprimere l'indubbio valore di alcuni dei suoi uomini. Troncon, pur febbricitante, ha offerto un saggio della sua grande classe.

* * *

ROMA: Perrini; Montesi, Lari, Occhioni, Annibaldi; Giacomini, Longari; Tubaro, Romagnoli, Alese; Grasselli, Speziali; Vaghi, Di Santo, Celleno.

PETRARCA: Seguso; Gasparotto, Pennella, Comin, Luise II; Annichiarico, Bottacin; Mazzi, Segnotti, Ponchia; Cameran, Fardin; Bottaro, Sturaro, Zannetti.

Marcatori: 38' meta Grasselli trasformata da Perrini; 53' meta di Tubaro trasformata da Perrini; 62' c.p. Perrini.

Arbitro: Melega di Bologna.

Ancora una volta è da riconoscere che «Umbertone» Silvetri ha trasformato i suoi ragazzi i quali oggi hanno combattuto una partita ardente rinviando sconfitta nettamente la capolista, il Petrarca. E' stata una grande partita degli «avanti» romani i quali, rimasti in 14 al 24' per espulsione di Romagnoli, non hanno perso una battuta, placando senza respiro e lanciandosi all'attacco generosamente. Stupenda ad esempio la meta di Tubaro al 53': il Petrarca stretto nella morsa romanesca non è mai riuscito a trovare lo spiraglio per arrivare nell'area di meta degli avversari.

pi. s.

Serie B

Turno «sì» per le ospiti

Solo Bari e Triestina hanno saputo approfittare del turno interno per incamerare i due punti. Lazio e Messina sono andate a vincere fuori casa. Gli altri sei incontri si sono risolti con altrettanti pareggi, di cui addirittura cinque per 0-0. Questa, in sintesi, la 25. giornata di serie «B».

Il Messina ha vinto anche a Lecco: e la squadra siciliana non accenna a rallentare la sua corsa. Un passo avanti verso la promozione hanno fatto anche Lazio e Bari, vittoriose, per 1-0, la prima a Como e la seconda sul proprio campo contro l'Udinese. A due punti da Bari e Lazio sono Brescia, Verona e Padova, che hanno imposto lo 0-0 sui campi di Alessandria, Cosenza e Lucchese.

In coda si aggrava la posizione della Lucchese, della Sambenedettese, sconfitta per l'11. volta, e del Parma, fermato dal Cagliari sul terreno amico.

Alessandr.-Brescia 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Tenente; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Taccola, Padovani, Gambarini, Soncini, Oldani.

BRESCIA: Moschioni; Fumagalli, Mangini; Rizzolini, Vanini, Della Giovanna; Tambone, Favalli, Baffi, Favini, Recagno.

ARBITRO: Genel di Trieste.

Bari-Udinese 1-0

BARI: Ferrari; Beccari, Panara; Mazzoni, Mupo, Carrano; Sacchella, Catalano, Visentin, Buccione, Cicogna.

UDINESE: Zoff; Burelli, Burbiani; Gon, Tagliavini, Valenti, Del Pin, Salvori, Anderson, Carosi, Pinti.

MARCATORI: primo tempo: al 18' Catalano.

Cosenza-Verona 0-0

COSENZA: Dinelli; Fontana, Millea; Ippoliti, Federici, Thermes; Palma, Rumignani, Lenzi, Marmiroli, Pinna.

VERONA: Bissoli; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Peretta, Cera; Maschietto, Pacco, Fantini, Maioli, Ciccolo.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

Messina-*Lecco 3-0

LECCO: Alfieri; Facca, Caroli; Sacchi, Pasinato, Duzioni; Innocenti, Lindskog, Cappellaro, Galbiati, Clerici.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Badaelli, Gheifi, Landri; Calzolari, Fascetti, Calloni, Canuti, Brambilla.

ARBITRO: Angonese.

MARCATORI: nel 1. tempo: Calzolari al 43'; nella ripresa: Calzolari al 3'; autorete Sacchi al 39'.

Lucchese-Padova 0-0

LUCCHESE: Persico; Conti, Cappellino; Castano, Pedretti, Dordoni; Della Santina, Bonfada, Gratton, Francescon, Arrigoni.

PADOVA: Bini; Cervato, Scagnellato; Bon, Grevi, Lampredi; Cominaro, Mazzanti, Koebl, Derlin II, Morosi.

ARBITRO: Sig. Rancher di Roma.

Parma-Cagliari 0-0

PARMA: Recchia; Versolatto, Silvagna; Romani, Sentimenti, Balbi; Possanzini, Vicino, Smersy, Uzzecchini, Meregalli.

CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Mazzucchi, Vescovi, Spinosi; Congiu, Ronconi, Torriglia, Varsi, Gagliardi.

ARBITRO: Ferrari, di Milano

Pro Patria-Foggia 1-1

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Lombardi, Signorelli, Rondanini; Regalia, Rovatti, Muzzio, Crespi, Alpini.

FOGGIA: Biondani; Bertolo, Corradi; Ghedini, Rinaldi, Faleo; Lazzotti, Gambino, Nocera, Santopadre, Patino.

ARBITRO: Cataldo.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 28' Muzzio; nella ripresa: al 45' Patino.

S. Monza-Catanz. 0-0

S. MONZA: Rigamonti; Baeis, Magni; Gotti, Ghioni, Stefanini; Vivarelli, Ferrario, Traspedini, Mosca, Campagnoli.

CATANZARO: Bertossi; Nardin, Raise; Tulissi, Mecozzi, Frontali; Susan, Bagnoli, Zavaglio, Maccacaro, Ghersetich.

ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

Triestina-Samb. 3-1

TRIESTINA: Toros; Brach, Frigeri; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Risos.

SAMBENEDETTESE: Bandini, Volpi, Ruffinoni; Nicchi, Napoleoni, Capucci; Grabesu, Raimondi, Sestili, Macor, Buratti.

ARBITRO: Sabatella.

MARCATORI: primo tempo: al 32' Mantovani; nella ripresa: al 4' Vit, al 10' Sestili, al 47' Mantovani.

La media inglese

0: Messina
— 6: Lazio
— 7: Bari e Brescia
— 8: Foggia, Padova e Verona
— 11: Cagliari e Lecco
— 12: Pro Patria
— 14: Cosenza, S. Monza e Triestina
— 17: Alessandria, Catanzaro, Parma e Udinese
— 18: Como
— 20 Sambenedettese
— 22: Lucchese

I recuperi di mercoledì

SERIE A: Mantova-Venezia
SERIE B: Alessandria-Lecco; Parma-Catanzaro; Brescia-Foggia